

«Senza alberi la strada sarà più sicura»

In via Benacense le radici degli olmi erano diventate pericolose per i pedoni: sui marciapiedi si rischiava di cadere

di **Alberto Tomasi**

ROVERETO

Domenica pomeriggio è iniziato il taglio degli olmi di via Benacense. I lavori procedono celermente e si prevede che nel giro di un paio di giorni tutti i sedici alberi saranno rimossi. I vecchi olmi sembrano però dividere più il mondo della politica che gli abitanti del quartiere. Se infatti Pino Finocchiaro, esponente storico del Verdi, si è addirittura dimesso da portavoce del suo partito in segno di protesta verso l'amministrazione Valduga, colpevole di non aver voluto salvare gli alberi, i residenti non sembrano rimpiangere più di tanto le folte chiome verdi, che per anni hanno regalato frescura e ombra, dando alla via un caratteristico aspetto. Davvero è un delitto tagliarli? Può darsi, il pensiero di tutti però è che la strada, finiti i lavori, sarà più sicura e più decorosa. «Noi come negozio siamo soddisfatti dell'abbattimento, con gli olmi spariscono anche gli insetti, per non parlare delle foglie che intasano le grondaie - dice **Annamaria Pedrotti**, del panificio Liberi - anche i marciapiedi erano diventati pericolosi a causa delle radici sporgenti. Spiace solo che vengano ridotti i parcheggi, per i clienti accedere al panificio sarà più difficile». Il progetto di riqualificazione del Comune prevede infatti che pedoni e bici siano separati dalla strada da un'aiuola, salvando così solo una parte dei posti macchina adesso disponibili. «Fanno bene a tagliarli, ora non solo c'è più luce ma l'aria è anche più pulita - dice **Carlo Zendri**, un residente - anche se la strada sarà più spoglia e, per me che sono non vedente, muovermi con i nuovi alberelli sarà un po' più complicato». Favorevole al taglio degli olmi anche **Simone Stanga**, di Autoradio Trentino: «Era ora che si decidessero - dice - gli alberi sporcano e rappresentano un pericolo: la gente si inciampa nelle radici. L'unica preoccupazione era per l'accesso alla ditta, ma i tecnici del Comune mi sono venuti incontro».



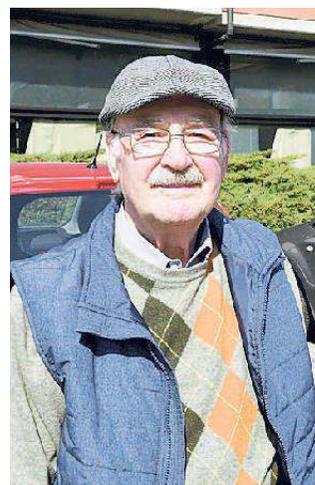
Senza più olmi via Benacense ha cambiato completamente volto: dopo i lavori verranno piantati nuovi alberi



«Fanno bene a sostituirli con piante più piccole - è invece l'opinione di **Aldo Pelizzari**, anch'egli residente in via Benacense - gli olmi erano tutti malmessi e ora ci sarà più luce e più aria». Parere fotocopia an-



che per **Claudio Spagnolli**, sempre domiciliato nel quartiere: «Erano troppo grandi, intasavano le grondaie, adesso la strada è più ordinata - spiega - inoltre gli interventi di abbellimento miglioreranno la strada. Meno parcheggi? È solo questione di organizzarsi». Identico anche il parere di **Da-**



vide Martini del supermercato Buonissimo, che dal negozio si può godere adesso una prospettiva priva di alberi, in attesa che vengano piantati i nuovi ginkgo biloba. «Credo che l'intervento rientri nel normale avvicendamento delle piante, ormai l'asfalto del marciapiedi era rotto in più punti e perico-



Davide Martini, titolare del negozio di alimentari Buonissimo



Annamaria Pedrotti, Laura Bruni e Federica Frison del panificio Liberi



» Residenti e commercianti non fanno un dramma anche se non manca chi protesta: «Erano un polmone verde contro l'inquinamento. Così proprio non va...»

Da sinistra **Simone Stanga**, **Carlo Zendri** e **Natalina Rovro**, **Claudio Spagnolli** ed **Aldo Pelizzari** in via Benacense il taglio degli olmi non sembra aver creato tensioni (Fotoservizio Matteo Festi)

loso per le persone. I vecchi alberi rendevano inoltre un po' complicato l'accesso al parcheggio, ora ne metteranno di nuovi ma l'amministrazione comunale si è dimostrata attenta alle nostre esigenze». Decisamente contraria al taglio degli olmi è **Licia Peterlini**: «Erano un polmone verde, gli

unici che ci salvano dall'inquinamento. Senza la loro chioma verde, la strada ha cambiato completamente volto. No, così proprio non va: li hanno tagliati senza chiedere niente a nessuno. E se anche ora ne impiantano di nuovi chissà quanto impiegheranno a crescere».